



Scrittura mista

La storia. Valerio Aioli porta nelle librerie una nuova raffinata vicenda che mescola amori e scrittori in un continuo rimando fra la vita di Henry James e quella del protagonista

Cuori spezzati nei destini letterari a Bellosguardo

FULVIO PALOSCIA

È un libro-specchio, "Il carteggio Bellosguardo". A riflettersi sono scrittori, luoghi e sentimenti. L'autore, il fiorentino Valerio Aioli, confessa di non nutrire una peculiare devozione per Henry James, eppure si sente vicino alla vicenda raccontata da questo piccolo libro (edito da Italo Svevo in una preziosissima veste grafica, con tanto di pagine da separare col tagliacarte, come si faceva una volta) quando visita Villa Castellani, dove lo scrittore statunitense ha vissuto nel suo periodo toscano, sotto la prestigiosa guida di Colm Tóibín, che invece venera l'autore di "Ritratto di signora". Con Aioli c'è una donna, di cui è innamorato, non corrisposto: deve accontentarsi della sua amicizia, magari con tutti i fraintendimenti e le ambiguità. Come accadde a Constance F. Woolson, la scrittrice americana che di James - si sarebbe detto oggi - era un'autentica "stalker" tanto da riuscire a stabilire con lui una connessione profonda: per lei un amore, per lui no. Eppure, mai James negò alla Woolson un legame addirittura esclusivo, che andò ben oltre il "regalo" di un saggio sulla scrittura di questa "zitellesca, sorda e intensa" ma "cara donnina" e "perfetta signora", scrive Henry in una lettera. I due, infatti, arriveranno addirittura a una sorta di "convi-

venza" in un'altra sontuosa magione sui colli fiorentini: le 14 stanze di Villa Brichieri-Colombi.

La città - che James adora non senza riservare velenose frecciate alla salottiera e autoreferenziale aristocrazia - è dunque galetta e Bellosguardo Eden e inferno per la povera Constance, che vibra per quell'uomo senza ottenere l'amore che desidera. Il gioco di specchi continua: Aioli, che vive nei pressi, cerca somiglianze e diversità tra la Bellosguardo di oggi e quella vissuta da Constance ed Henry. Rintraccia collegamenti tra la forza e la sofferenza dei sentimenti provati dalla Woolson e i "Frammenti di un discorso amoroso", quasi la scrittrice mettesse inconsapevolmente in pratica ciò che Roland Barthes avrebbe poeticamente sintetizzato un secolo dopo (e lui trovasse risposta alle sue chimere del cuore). Mette in luce le ciniche affinità tra James e il protagonista del suo "Carteggio Aspern", che esercita la sua galanteria maschile solamente per aggrazziarsi Miss Tita, la nipote di Juliana Bordereau, custode delle lettere di uno scrittore su cui il giovane critico sta scrivendo un saggio. Personaggio, intuisce Aioli, che ha molto a che vedere con il disagio provato da James per le illusioni con cui nutriva la povera Constance. Quel disagio esploderà in angoscia alla notizia del suicidio di lei. La trama di corrispondenze ed echi tessuta da Aioli è avvincente: il verde delle placide colline fiorentine si sporca col



IL CARTEGGIO BELLOSGUARDO di Valerio Aioli
ITALO SVEVO EDITORE,
PICCOLA BIBLIOTECA DI LETTERATURA INUTILE,
PP. 78, EURO 12

nero di un amore zoppo, bastardo, inutile. E dimostra la peculiare abilità dell'autore: quella di percepire e raccontare con uno stile sobrio, preciso, a tratti crepuscolare, le sfumature più inquiete, sconvolgenti e cattive dei sentimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frase: "Constance non fu mai capace di ricominciare. Ma intanto cominciò..."



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.